# LA PATRIA DEL FRIULI

Venerdì 30 Dicembre 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 317

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.



# La guerra.

## La fine di Porth Arthur

### Stoessel si ritira nel forte di Liao-ti-Ciang

Il *Daily Mail* ha da Tochio che un prigioniero, che si è arreso il giorno 16, ha detto che dopo la presa da parte dei giapponesi della collina dei «203 metri», la guarnigione russa si ritirò a Liao-Ti-Chang e che possiede 15 cannoni di cui 5 da campagna e gli altri pezzi di grossa artiglieria. I russi hanno messo in posizione i cannoni giapponesi a tiro rapido presi probabilmente alle navi che tentarono di ostruire il porto. Il quartiere generale russo è trasferito a Liao-Ti-Ciang.

### La presa di Er-lung-Ciang.

Lo Stato maggiore generale dell'esercito giapponese annunzia in data 28:

«Alle ore 10, la sinistra e il centro delle truppe fecero saltare in aria il parapetto del forte di Er-Lung-Ciang. Poi assalirono il forte e vi costruirono opere di difesa, malgrado il fuoco dell'esercito nemico. Le truppe erano protette dall'artiglieria da fortezza e da pezzi da campagna.

«Alle ore quattro i giapponesi presero d'assalto la prima linea interna del forte e i pezzi d'assedio ed entrarono nella gola del forte. I nemici si ritirarono dopo una resistenza accanita. Er-Lung-Ciang cadde in nostro potere alle ore 4 30.»

Altre notizie recano che le perdite giapponesi nella presa di Er-Lung-Ciang furono di mille uomini. La guarnigione russa si componeva di 500 uomini. Soltanto un terzo si salvò; gli altri rimasero uccisi o prigionieri.

### In Manciuria.

## Attacchi di cavalleria.

Dal quartiere generale dell'esercito di Manciuria venne inviato martedì il seguente rapporto: I cannoni di grosso calibro ed i pezzi da campagna dei russi bombardarono alle ore 3 pomeridiane la ferrovia attraversante lo Shaho presso la stazione dello Shaho.

La cavalleria attaccò Elinhum ma fu respinta dalla nostra cavalleria. Alle ore 8 30 pom. la cavalleria russa attaccò una grande guardia giapponese ma questa avendo ricevuto dei rinforzi la respinse. I giapponesi perdettero tre uomini fra morti e feriti.

## La situazione in Russia.

Continuano, dalla Russia, e massime dalla Polonia che le è soggetta, notizie di gravi disordini.

A Lodz, un poliziotto fu ucciso; a Constocan, fecesi esplodere una bomba dinanzi al monumento allo Zar Alessandro, e ne rimase ucciso un soldato; a Conschie fu completamente demolita una fabbrica di macchine; a Giuseppize furono saccheggiati gli uffici di amministrazione dell'opificio appartenente alla società per azioni Gimberg: a Radom, si rinnovarono i disordini, e in un ammutinamento di riservisti furono uccisi quattro ufficiali...

L'università di Mosca fu chiusa, in seguito agli ultimi disordini, fino al primo di febbraio.

# In Italia e fuori.

— Mentre il bragozzo da pesca *Maistrello* veleggiava dall'alto mare verso Chioggia, dalla furia del vento fu capovolto. Annegarono il comandante Antonio Maistrello e i marinai Giuseppe Reana e Francesco Seleghe. Il quarto marinaio Luigi Basotto fu salvato.

— Una tragica morte, avvolta ancora nel mistero, narrano i telegrammi da Palermo. A Lipari, amoreggiavano e presto avrebbero dovuto andare sposi, la giovane sarta Teresa Favaloro e l'appaltatore Pasquale Merlino. L'altra notte la Teresa, mentre i genitori dormivano, lasciò la casa e col fidanzato andò in quella di un costui fratello. Nel domani, la madre della Teresa recossi a cercarla in casa di lui. Il Pasquale dissele dove la figlia si trovava e le diè la chiave... E quella povera donna trovò la figlia mezzo carbonizzata!.. Sembra che il Pasquale abbiala uccisa, appiccando quindi il fuoco alla casa per nascondere le traccie del suo delitto. Egli afferma invece che la giovane si uccise, perchè da lui trovata non come doveva essere. Fu arrestato. La folla voleva linciarlo.



## Il disastro ferroviario

### sulla linea Roma-Napoli.

*Ceprano*, 29 — Stamane sulla linea Roma - Napoli, fra le stazioni di Ceprano e di Pofi, è avvenuto uno scontro fra il 232 partito da Roccasecca e diritto a Roma e il treno 244 partito da Napoli e diretto pure a Roma ove doveva giungere alle 7 10

Il numero dei feriti è di circa una sessantina; nessuno però si trova in uno stato allarmante, tanto che molti di essi poterono proseguire per Roma.

La maggioranza dei feriti sono persone di umili condizioni, essendo stati maggiormente danneggiati nello scontro i vagoni di terza classe che si trovavano alla coda del treno investito. Nessuno è veneto. Quasi la metà sono marinai.

**Le cause.**

Sembra accertato che il disastro sia avvenuto, causa il ritardo dei due treni.

Nella fretta di far partire il treno da Roccasecca, che doveva arrivare a Roma alle 7 e 10, si scordò di dare il segnale che la linea era ingombra.

Sulla linea del treno investitore viaggiava pure un altro treno, che conduceva 200 militari.

Fortunatamente, il secondo fu fermato in tempo e fu evitata una nuova catastrofe.

**L'ansia alla stazione di Termini**

Alla stazione di Termini durante tutta la giornata d'oggi, fu un accorrere di persone le quali chiedevano notizie, insistendo per sapere se fra i feriti ci fossero dei parenti o degli amici.

Alla ferrovia si davano poche notizie in proposito, poichè manca l'elenco dei viaggiatori feriti, parte dei quali erano stati trasportati all'Ospitale di Ceprano, parte a quello di Pofi.

**Un'inchiesta del Ministro Tedesco**

Sul treno investito, viaggiava il commissario di P. S. Castaldi, il quale riportò qualche contusione di poca entità.

Egli fu il primo ad avvertire telegraficamente dello scontro il Questore di Roma, comm. Giungi.

Questi ha comunicato subito la notizia del disastro al Ministero dei L.L. P.P. on. Tedesco, il quale ha ordinato una severissima inchiesta.

**Le responsabilità.**

I primi particolari dell'inchiesta lasciano prevedere che questo nuovo disastro fu causato dagli stessi inconvenienti per i quali avvenne quello di Castel Giubileo.

Causa l'enorme affluenza di viaggiatori in questi giorni, lungo la linea Roma-Napoli si erano verificati parrecchi incidenti, ai quali non si è messo alcun riparo.

Basta notare che alla Vigilia di Natale il treno proveniente da Napoli, causa guasti verificatisi sulla macchina, si è fermato due ore in aperta campagna.

La cittadinanza è impressionata da questo succedersi di incidenti.

Consta innoltre che il Min. della guerra ha dato severissime disposizioni perchè in questi giorni col reclutamento della nuova classe 1884 non si adotti il sistema dei treni straordinari, ma le partenze dei coscritti per le varie destinazioni avvengano con tutti i treni ordinari.

**La ricostruzione del disastro**

*Roma*, 29. — Dopo quanto hanno riferito e il personale del treno e i viaggiatori la scena del disastro si può ricostruire esattamente così:

Il frenatore del treno 244 dallo sgabuzzino situato in coda al convoglio vide ad un tratto che sullo stesso binario si avanzava un altro treno. Allora urlò: — Segnali d'arresto! segnali d'arresto! Poi, sperando di scongiurare un tremendo disastro, discese rapidamente dal treno correndo incontro all'altro convoglio, agitando le braccia e gridando per far comprendere al macchinista di fermarsi.

Gli urli disperati del frenatore terrorizzato, furono compresi dal macchinista, che diede immediatamente il controvapore e ordinò col fischio di chiudere i freni.

Ma la distanza che separava i due treni era così piccola, che l'urto fu inevitabile. L'investimento avvenne con un rombo assordante, cui seguirono uno scricchiolio di legname infranto o di vetri frantumati e le urla di spavento e di dolore dei passeggieri, tutto ciò fra una confusione indescrivibile anche a causa della oscurità profonda.

Dopo i primi momenti dalle vetture uscirono i viaggiatori esterefatti e sanguinolenti. Nell'urto si spezzò il gancio che univa le tre ultime vetture al treno di Napoli, le quali si fermarono soltanto un centinaio di metri lontano dal luogo del disastro.

* * *

Furono arrestati l'applicato alla stazione di Ceprano, certo Bossi; e il casellante Arduino Maiononi.

## La legge sulla caccia

In un articolo dell'altro ieri si diceva che farebbe opera altamente benemerita e insigne quel Ministro che traesse in porto una legge di riforma alle attuali discipline sulla caccia.

Ebbene, si può dire che una tale opera, per buoni tre quarti, sia stata compiuta dall'on. Rava.

Dobbiamo, infatti, a lui, e alla sua diligenza, un progetto, che è senza dubbio il migliore di quanti finora siano stati presentati al Parlamento; ed egli ha tanto poco dormito che non soltanto, a quanto fu autorevolmente annunziato, introdusse durante le vacanze notevoli modificazioni al disegno di legge da lui stesso presentato alla Camera nella passata legislatura, ma in questo breve scorcio di lavori parlamentari ne ha già fatto la presentazione in Senato.

Tutto ciò, adunque, che era da domandarsi a un uomo di Governo, iniziativa, codificazione, e sollecitudine, è stato dall'on. Rava compiuto; tocca adesso al Parlamento il rendere legge dello Stato le disposizioni concretare per l'esercizio della caccia.

Gran parte delle questioni nè facili, nè semplici che finora ne hanno come ostacolata la legislazione della caccia, può dirsi felicemente risoluta: il diritto di proprietà è equamente contemperato al diritto della caccia; le anomalie lamentate circa i periodi regolari di caccia, dovute alla sussistenza di sette discipline diverse, sono eliminate; i mezzi di vasta e crudele distruzione sono vietati, puniti, o fortemente limitati e tassati.



## Produzione, Commercio e Polizia sanitaria degli animali in Italia.

Secondo i risultati del censimento fatto in Italia nel 1881, il Veneto occupa un posto molto avanzato in fatto specialmente di industria bovina, vale a dire il terzo, venendo subito dopo la Lombardia e l'Emilia le quali hanno una popolazione bovina relativa rispettivamente di 34,5 e di 31,4.

E fra le provincie del Veneto la nostra per il grande sviluppo zootecnico raggiunto in questi ultimi anni, a cagione di un lavorio intenso di persone intelligenti e di benemerite istituzioni, occupa oggi senza dubbio il primo posto nello stesso tempo che possiede molti dei requisiti per diventare la culla di industrie d'allevamento di altri animali domestici utilissimi. Per questo fatto tutto ciò che in qualche modo potesse interessare il Friuli non dovrebbe essere trascurato, ottenendo il maggior benessere economico chi prima e meglio sa trarre profitto di ogni applicazione scientifica o semplicemente da conclusioni importanti dedotte da studi moderni ed accurati.

Il Comm: Dott.r Leonardo Colucci Capo Divisione al Ministero d'Agr. Ind. e Comm. ha pubblicato in questi giorni un prezioso lavoro sulla produzione, commercio e Polizia sanitaria degli animali in Italia, denso di importanti dati statistici, di consigli e di deduzioni pratiche derivanti da una critica assumata sulle condizioni della nostra industria al confronto di quella degli altri Stati d'Europa più evoluti di noi in questo genere di speculazioni e al cospetto dell'energia potenziale dell'Italia mercè la quale, questa potrebbe portarsi a livello delle consorelle nazioni e fors'anco al di sopra, se taluni problemi occupassero un pochino di più la mente dei leggislatori. L'esimio autore ha fatto opera veramente utile all'agricoltura del suo paese portando coll'intonazione famigliare di cui è destro maneggiatore, alla portata di tutti gli studiosi numero così cospicuo di notizie che per la loro natura non possono altrimenti essere ben conosciute che da coloro i quali vivono dentro a quell'ambiente centrale dove fanno capo tutti i problemi più urgenti, i voti, le aspirazioni dell'agricoltura nazionale, i singoli rapporti delle Provincie, le Relazioni, ecc. per venire coordinato tutto in modo da poterne ricavare utili ammaestramenti.

Egli ha raccolto un materiale importante che trovasi sparso in tante pubblicazioni ufficiali o private, l'ha ordinato e commentato con osservazioni e proposte che sono il risultato di una lunga esperienza in tutto ciò che concerne la produzione, la Polizia sanitaria ed il Commercio del bestiame dando così prova dell'amore che esso porta al loro incremento.

Il volume del dott, Colucci, di proporzioni modeste, è diviso in tre parti. Nella prima parla dell'allevamento, della popolazione, del commercio, dell'importazione ed esportazione, delle razze, variate, ecc. di cavalli, asini, muli, bardotti, bovini, ovini, caprini, suini e polli in Italia, rilevandone l'importanza e la maggiore o minore convenienza; si diffonde nel valore di questo bestiame che da Lire 1.813 703.140 cui ammontava nel 1884, salì nel 1891 a L. 2 191 200 000 e oggi può calcolarsi salito ancora di altri 100 milioni; e chiude la prima parte con osservazioni e proposte intorno all'indirizzo del servizio zootecnico.

Nella seconda parte, che riguarda il Commercio del bestiame, parla del movimento di importazione ed esportazione del bestiame italiano per una lunga serie di anni; delle oscillazioni subite; dei paesi di provenienza e destinazione; delle condizioni dei mercati e popolazione; animale di molti Stati stranieri; dei paesi verso i quali l'Italia potrà dirigere vantaggiosamente in avvenire il proprio bestiame: parla pure dell'alpeggio del bestiame italiano all'estero e dei pascoli vagantivi degli ovini.

Nella terza parte, infine che tratta la polizia veterinaria, dà un rapido sguardo alla leggislazione passata manchevole sotto molti punti di vista, esamina le leggi presenti, il miglioramento del servizio, la questione dei certificati di origine, l'importanza e le modalità della denunzia, l'indennità di abbattimento, i diritti dei veterinari di confine, e chiude con un augurio che l'incremento e l'organizzazione del servizio sanitario veterinario corra parallellamente a quello della sanità umana.

In complesso è un libro che merita di esser letto da tutti coloro che si interessano con amore del miglioramento zootecnico nazionale.

*Dott U. Selan.*



# DA GORIZIA.

**— L'attività della Associazione Agraria.**

Spesse volte mi accade leggere, con piacere, le molte e ottime cose che per l'agricoltura l'Associazione agraria della vostra Provincia seppe attuare. Permettete che vi ricordi come anche la nostra Associazione moltissimo abbia fatto e faccia per questa parte del Friuli, desumendo le notizie della relazione annuale.

Una questione di primissima importanza di cui si occupò nel morente anno, fu quella della creazione del vivaio provinciale di viti americane innestate; un'altra occasione di lungo lavoro e studi intensi fu quella di compilare le norme esecutive per la nuova Legge provinciale pel miglioramento del bestiame bovino. La Società iniziò ancora lo studio sistematico pel miglioramento dell'industria dei volatili; si occupò largamente nel campo vinicolo, nel campo del caseificio, pel miglioramento dei bovini, per la grave questione dei tori e delle armente puro sangue Möllthal, per promuove l'allevamento dei suini; poi, nel campo della gelsicoltura, bachicoltura e frutticoltura, ecc. ecc.

Ebbe inoltre ad occuparsi nel promuovere l'impianto di talee di vimini sulle sabbie e sui relitti fluviali, con ispeciale riguardo alla difesa contro i danni dei fiumi e dei torrenti.

La relazione termina accennando ai periodici pubblicati dalla Società esponendo il movimento delle merci nell'azienda del Comitato per gli acquisti e parlando dell'attività di lavoro delle sezioni rurali, che apportarono grandi vantaggi e progressi.

Questa benemeritissima Società corre un solo pericolo: di veder l'elemento italiano, se non vigila sempre e non procede concorde, sopraffatto dall'elemento sloveno, che mira a conquistare terreno dappertutto.

APPENDICE 68

# PASSIONE FATALE

— Ti tratto come qualunque altro; pretenderesti forse attenzioni speciali?

Corrado sospirò passando una mano sulla fronte come per attutire la sofferenza d'una idea fissa.

— Hai gente, questa sera?

— Si, pranzo di gala; non hai ricevuto l'invito?

— Si, ma che m'importa? vederti così, è per me un supplizio.

— Che cosa debbo farti, io?

— Verrò, ad ogni modo, ma guarda che mi fisserai un colloquio: devi concedermelo!

Corrado l'accompagnò fino alla vettura che stazionava davanti il palazzo. La donna salì, egli le strinse la mano rivolgendole un ultimo sguardo, supplice e minaccioso nello stesso tempo. La vettura partì al trotto portando Manuella che, sola finalmente, premeva il fazzoletto sulle labbra per soffocare i singhiozzi violenti.

Anche Corrado s'allontanò e Olimpia Bellegarde che guardava ancora dal finestrino della sua vettura ordinò al cocchiere di portarla a villa «Gisella». Si sdraiò sui guanciali colla faccia contratta dall'odio mormorando:

— Erano insieme... lo aveva indovinato... mi vendicherò!

CAPITOLO VI.o

Il primo passo.

Lo stesso giorno, verso le sei di sera, un gentiluomo entrava nel negozio di Guendalina: era il duca Barrere. Il volto pallidissimo, gli occhi irrequieti, accusavano un pensiero dominante che evidentemente lo faceva soffrire. Era sempre lui, fisicamente; ma l'uomo spensierato dell'Olmeta, senza legami, senza affetti, che sorrideva cinicamente su tutto, era scomparso. Un amore, una appassione ardente era nata violentemente nell'animo suo per Nora Oinet, violentemente ed inaspettatamente, quando egli disponeva con pacatezza e tranquillità il piano per farsi della fanciulla l'amante di qualche mese ed abbandonarla in seguito come tutte le altre che aveva possedute nella sua vita di scapolo e di gaudente. Amori di un mese, di una stagione... non erano durati di più!

Il contegno di Nora, la purezza che spirava dalla sua persona, dai suoi atti, lo avevano poco a poco convinto che quella non era una resistenza falsa od un'arte, bensì un proposito di mantenersi onesta e buona anche in mezzo al fango ed alla corruzione.

Ed il suo amore era cresciuto, cresciuto al punto che non gli lasciava più pace, ma diveniva una vera sofferenza, un vero martirio. Egli la voleva, a qualunque costo; sentiva che Nora, così mite e gentile, avrebbe potuto e saputo fargli amare una casa; che, povero, non avrebbe scelto se non quella donna per compagna di tutta la sua vita: lo scetticismo di cui era imbevuta l'anima sua, poco a poco spariva.

Egli entrò nel negozio: in fondo la signora Guendalina congedavasi da alcune dame alle quali egli cedette il posto; Nora Oinet componeva un mazzolino per un signore che badava a parlarle fitto fitto. Germanico provò una punta di gelosia.

— Signor duca — buon giorno — fece Guendalina tendendogli la mano! Da due giorni non lo vedevo... Bravo ella si permette di disertare il mio giardino!

— Ha ragione, ma fui assente da Parigi; sono stato nei miei possedimenti, all'Olmeta, e sentivo veramente la nostalgia di questo suo giardino, dove si trovano i fiori più rari e più pregiati.

La florista sorrise e Nora divenne rossa; quel complimento era diretto a lei, e il duca, dicendolo, l'aveva guardata in modo strano, insistente.

La signora Guendalina lo fece passare nel suo gabinetto.

Non erano ancora accomodati che la donna, con gran confidenza, gli domandò, vedendolo agitato e nervoso:

— Ma che cos'ha dunque signor duca? non tenti di negarlo, la conosco troppo bene, ormai ella si trova in uno stato di agitazione che mi sorprende. Si confidi, via, è da un pezzo ch'ella soffre assai più di quello che non dimostri!

— Ebbene sì, è vero, io non posso più sopportare questo tormento, amica mia; è meglio parlarci chiaramente. Ella disse, agitazione; avrebbe potuto trovare altri termini: noia, stanchezza: io sono sfinito, snervato... questa lotta mi uccide!

Tacque un momento, quasi sentisse vergogna delle sue confessioni a una donna come quella che lo ascoltando. Poi riprese:

Crede forse che io sia stato lontano da Parigi? Oh no, sono stato rinchiuso nelle mie stanze perchè ero stanco di mente e di corpo, come se avessi sostenuto qualche improba fatica. E queste sofferenze mi costano maggiormente, perchè faccio ogni sforzo per celarle agli occhi di tutti! Io vivo come se una febbre misteriosa mi consumasse, ed un male sconosciuto mi sfibra a poco a poco.

Guendalina lo guardava stupita: quell'uomo dalla faccia pallida, dagli occhi azzurri, ardenti, e che tratto tratto si passava la mano sulla fronte e fra i capelli castagni, le faceva pietà.

— Che cosa ho fatto io mai!... dovevo lasciarla al suo destino, non immischiarmi nelle sue cose, non prestarmi ad aiutarla! ella non sarebbe qui, e allora mi sarebbe stato facile dimenticarla! Era un capriccio, la mia simpatia; ognuno avrebbe seguito il suo cammino!... invece così ho perduta la calma, la pace e non ho ottenuto da lei nulla, nemmeno uno sguardo più affettuoso di quello che mi deve per riconoscenza!.. Sono costretto a vederla gentile con tutti, premurosa con tutti; come or ora, ascoltare i complimenti, le frasi galanti, mentre vorrei che fosse mia, solo mia e che nessuno la potesse offendere nemmeno con uno sguardo. E' divenuta un'ossessione la mia - concluse, infine — e ora ho deciso...

— Che cosa?

— Ho deciso di finirla: è inutile, deve finire: o io trionfo o mi uccido. Tanto, è un suicidio anche quest'amore senza una speranza, senza una soddisfazione! non ho mica venti anni, io!

— Va bene — disse sorridendo non senza una fine ironia Guendalina — io conosco il male, ma non ne vedo un possibile rimedio.

— Non ve n'ha che uno ed è necessario averlo: che ne pensa lei?

— Io penso, signor duca, che incontreremo difficoltà insormontabili.

— Davvero?

— Più che entrambi non possiamo pensare.

(Continua)

## La fine disgraziata d'un ubbriaco e le peripezie d' un suo compagno.

Mercoledì mattina l'operaio Bortolomeo Humar di Dol, comune di Gargaro, venendo a Salcano, rinvenne il suo compaesano Giuseppe Jess, d'anni 45 contadino, disteso supino sull' erba, lontano circa quattro metri dalla strada, a metà del tragitto fra Preval e Dol.

Gli si avvicinò, credendolo addormentato; ma tentato di scuoterlo si accorse ch'era cadavere.

Il gendarme di Gargaro, avvertito, andò sopra luogo e assunto immediatamente i rilievi di legge e dopo fatta prevenire notizia al Tribunale di Gorizia, ordinò il trasporto del cadavere in paese.

Alla sera, l'autorità giudiziaria, dopo fatti i rilievi del caso, ordinò l'arresto di certo Stefano Cerne di anni 62 giornaliero, il quale è ritenuto l'autore dell'assassinio del Jess.

La sera precedente il Cerne ed il morto, nonchè altre due persone, avevano passato buona parte del tempo assieme all'osteria ed erano usciti sul tardi.

L'arrestato però si dichiarò subito innocente e disse che il morto era anzi suo buon amico.

Venne a salvarlo la perizia medica, unitamente ad altre prove che tanto lui come il Jess erano, la sera prima, eccessivamente ubbriachi.

Il Cerne narrò che di tutto quanto era accaduto quella notte, ricordava soltanto, e anche questo molto confusamente, di essere precipitato dalla strada e poi con grande fatica rimessosi in cammino. Di più non ricordava; solo la mattina seguente si trovò a dormire sopra un fienile.

I periti medici constatarono che il morto era dedito agli alcoolici. Dalla sezione cadaverica fu riscontrata una forte adiposi cardiaca che ebbe per conseguenza la paralisi, favorita dallo stato d' ubbriachezza e forse anche dal freddo intenso a cui il defunto si espose nella sera fatale.

Questa l' unica causa che provocò la morte, restando escluso che possa essere avvenuta per violenza o causata dalla caduta; mentre anzi le lesioni furono tutte dichiarate di natura leggera.

In seguito a tale perizia, il giudice istruttore ordinò la liberazione dell' arrestato innocente, che abbandonò le carceri alle 6.30 pom., ritornando a casa, immaginarsi con quale contentezza!.

Il Jess lascia la moglie con 6 figli, nella più squalida miseria.

## La linea telefonica Trieste-Udine.

Il segretario di questa Camera di commercio, sig. Antonio Bisiach, in occasione del suo ultimo viaggio a Vienna, presso il referente ministeriale ai telefoni, s'interessò della linea telefonica interurbana Trieste-Udine, da tanto tempo agognata.

Il referente ministeriale fece vedere al segretario della nostra Camera di commercio che, per tale scopo, è già preventivata la spesa di Cor. 76 mila. Se quest'importo verrà approvato almeno dalla Giunta al Bilancio, la costruzione di questa linea interurbana s'inizierà quanto prima.

### Sciopero di lavoratori del porto a Venezia.

*Venezia* 29. — I rappresentanti della Federazione dei lavoratori del porto, non avendo la commissione dei negozianti accettato le controproposte della Federazione circa le tariffe di lavoro, proclamarono stasera lo sciopero generale nel porto, a cominciare dal 1, gennaio.

## Olivo, il suo processo e la sua autobiografia

Il giorno in cui i giurati di Bergamo pronunzieranno il loro verdetto, si pubblicherà, edito dalla Libreria Editrice Nazionale di Milano, un volume del più grande interesse. Esso s' intitola: Il Caso Olivo. Ne sono autori *Cesare Lombroso* ed *A. G. Bianchi*.

Il caso di Alberto Olivo è veramente degno di storia, per il genere del reato, per la figura originalissima dell' accusato, per le eccezionali vicende attraversate dal suo processo. E la prima volta infatti che un imputato, assolto dai giurati, viene riarrestato e tradotto per lo stesso titolo dinanzi a nuovi giurati.

La personalità di Alberto Olivo è stata scientificamente studiata dal Lombroso. Il padre dell' antropologia criminale ne ha fatto oggetto di uno dei suoi studi più completi, dando un esempio calzante di ciò che è, di ciò a cui tende la nuovissima scienza da lui creata. A. G. Bianchi, studioso di fenomeni giudiziari, ha tracciato la storia di questo caso veramente eccezionale.

Ma ciò che verrà ad accrescere l' interesse di questa pubblicazione, sarà — oltre le 11 tavole fuori testo che illustrano il volume di circa 300 pagine — la *Storia della mia vita*, scritta dallo stesso Olivo durante la liberazione avvenuta dopo il primo processo e prima che egli venisse nuovamente carcerato. Tale autobiografia è pubblicata in appendice al volume ed occupa circa 300 pagine di stampa. Si tratta di un vero e proprio documento umano che rivela il grado di coltura, la natura dell' ingegno, i caratteri della mente e della psiche dello «squartatore della moglie».

Gli autori e gli editori, per un delicato riserbo verso i nuovi giudici popolari, hanno voluto attendere la pronunzia del nuovo giudizio, per la pubblicazione di questo importante studio, il quale sarà posto in vendita in tutta Italia L. 3.

Si ricevono frattanto prenotazioni della Libreria Editrice Nazionale (via santa Margherita 5, Milano) e da tutti i principali Librai.

# CRONACA PROVINCIALE

### RIVIGNANO

**— Una storiella curiosa**

Io credo che in pochi paesi succedano fatti così strani, come in uno qui vicino. Basterà raccontare, per saggio, quello di Domenica scorsa, il giorno di Natale. Il parroco del suddetto paesello, è un uomo che deve aver cattive digestioni, poichè, come dice Tissat, chi pensa molto, digerisce poco. Il nostro buon pastore, pensò dunque di insegnare alle sue pecorelle, la puntualità: *Omnia incipiunt a Deo*, ed egli volle cominciare appunto dagli uffici divini. Mandò quindi dal pulpito, un editto, col quale avvertiva che, passati pochi minuti da che le sacre squille avrebbero dati i loro ultimi rintocchi, le porte della Chiesa sarebbero chiuse ai fedeli ritardatari, inesorabilmente, come quelle delle mura di Dite.

Domenica, per il vespro, le squille suonarono, i minuti passarono, ed i fedeli udirono *chiavar l'uscio di sotto* e... di sopra!

La funzione era cominciata da qualche tempo; quando ad un tratto la porta della casa di Dio, fu scossa da pugni e da calci, dati da alcuni ritardatari pentiti, che desideravano pregare, per ottenere da Dio il perdono della loro negligenza. Nessuno si mosse a pietà di essi, e la funzione continuava, ed i pugni ed i calci pure. Ma improvvisamente, *salte la fote al predi* come dice la villotta, il quale discende precipitevolissimevolmente gradini dell'altar maggiore, attraversa rapidamente la doppia fila delle contemplanti figlie di Maria, passa come una meteora tra gli altri fedeli, e spalanca l'uscio!!! Figuratevi lo stupore di coloro che picchiavano alla porta nel vedersi avanti il parroco in grande uniforme (con stola, piviale ecc.) che li squadrava con occhio furibondo. E quasi questa sorpresa non bastasse a punirli, essi si ebbero pure una lavata di capo coi fiocchi. Finita questa, mentre il parroco soddisfatto vedeva allontanarsi i colpevoli a capo chino, una signora (e qui eguaglianza sociale inorridisci) usciva di casa per recarsi a passeggio. Il parroco credette ch'essa volesse entrare in Chiesa, e, ricomposta la faccia al più dolce sorriso del mondo, le disse:

— Se *lei* vuol entrare, si accomodi pure! Ma la signora credette bene di non approfittare dell'invito. Allora il parroco si ritirò a terminare *il vespro* così bruscamente interrotto.

Nan è una storiella interessante codesta? A.

### S. GIORGIO DI NOGARO

## Altri particolari sull'aggressione del brigadiere

Vi mando particolari, circa al modo in cui sarebbe avvenuta l'aggressione, di cui la mia corrispondenza di ieri:

Il brigadiere Macaruso era entrato nell'osteria del sig. Tonutti per comperarsi da fumare. Ivi trovò alcuni individui che stavano bevendo. Uno di essi gli offre da bere, il comandante rifiuta perchè astemio e perchè non beve fuori di pasto, ma all' insistenza dell'altro accetta e accosta le labbra al bicchiere.

Gli altri allora pretendono che egli beva ancora del loro; ma il brigadiere, invece di accettare, tocca i loro bicchieri con quello del primo offerente, saluta e se ne va.

Certo Pez Romano e la guardia campestre Leopoldo Fanin se l'ebbero a male del rifiuto e più tardi, mentre il brigadiere si recava in servizio il Pez proditoriamente lo aggredì e lo ferì in modo grave sopra il sopraciglio sinistro, facendolo cadere nel fosso.

La guardia campestre, invece di aiutare il ferito a rialzarsi, cercò, insieme all' altro, di disarmarlo. Per fortuna il Macaruso ebbe la forza di salvare la rivoltella, impugnandola.

Quando i due bravi videro l' arma, si diedero coraggiosamente alla fuga, ed oggi sono ancora latitanti.

Il signor Tonutti poi col figlio si recò sul posto e condussero il povero brigadiere in casa propria, ove gli lavarono la ferita con acqua e aceto e la fasciarono.

La ferita lacero contusa fu dal medico di Seveglìano giudicata guaribile in dieci giorni.

L' aggressione quindi non si deve attribuire nè a sospetto di contrabbando, nè ad un appuntamento, ma semplicemente alla malvagità del Pez Romano ed alla complicità della guardia Fanin Leopoldo.

### S. VITO AL TAGLIAMENTO

**— Pel Patronato scolastico.**

*29. (Carlo).* Il Patronato scolastico sanvitese, che nel decorso anno iniziò la sua opera di beneficenza nelle scuole del Comune, colla refezione giornaliera durante i mesi invernali, e colla dispensa di indumenti ai poveri scolarini mai riparati, non potendo, per vivere e prosperare, attenersi solo a *preventivi di speranze*, come sarebbero le oblazioni private, le elargizioni di benemeriti, gli incassi da eventuali trattenimenti, ecc., ha deliberato di consolidare il suo bilancio. Perciò si rivolge nuovamente alla cittadinanza sanvitese allo scopo di formare un'associazione comprendente due categorie di soci, e cioè:

I. *Soci effettivi*, ossia quelli che assumeranno una o più azioni da una lira ciascuna, da pagarsi anticipatamente, con impegno per un anno.

II. *Soci perpetui*, ossia quelli che per una volta tanto faranno una elargizione di L. 50 almeno.

Le gentilissime signorine patronesse da qualche giorno hanno iniziato il loro pellegrinaggio per raccogliere personalmente le adesioni, colla fiducia che i sanvitesi, i quali hanno già mostrato di intendere ed apprezzare lo spirito di carità verso i nostri poveri scolaretti, vorranno ora con numerose azioni assicurare le sorti del Patronato scolastico. E così la pietosa istituzione potrà lungamente ed efficacemente esercitare la sua opera di protezione e di sollievo su tante piccole creature sofferenti.

### SACILE.

**— Il mercato odierno.**

*(b.c.)* Molto concorso di persone e discreto il numero di affari negli animali.

Le vaccine con o senza lattonzoli furono ricercatissime e subirono prezzi elevati.

Vi fu qualche affare in buoi da lavoro, i quali si mantegono a prezzi stazionari.

La carne, bene rappresentata, oscillò fra le 120 e le 130 al q. di peso netto se di soriana; fra le 130 e le 140 se di bue.

Vennero venduti i vitelli lattanti da macello dalle 80 a 90 al q. di peso vivo.

Attivo il mercato dei suini grassi che si pagarono al prezzo medio di L. 103 a 106 al quintale di peso netto con 2 chili d' abbuono.

**— Gli esami elettorali.**

Questa mattina innanzi il signor Pretore D.r Nicola Bolzon, coadiuvato dai maestri elementari e del segretario sig. Padoin Eugenio funzionante da cancelliere, si presentarono ben 140 esaminandi, per sostenere l' esame di promozione elettorale.

Gli esami diedero buon risultato: 120 furono dichiarati idonei.

### TARCENTO.

**— Il morto di Taipana.**

L' Agostino Debellis, del quale annunciaste che fu trovato cadavere, aveva 55 anni ed era padre di quattro figli. Beveva volentieri, il poveruomo, anche più di quel che il suo corpo comportasse; e nella seconda festa di Natale, ne bevve di quà e di là, per le osterie di Taipana, recandosi in ultimo a quella di certo Mattia Coss al ponte di S. Mattia.

Di là, verso le ore 19, il Debellis mal reggendosi sulle gambe, partì accompagnato, dall' oste, da certo Giuseppe Ber e da un forestiero con un fanciullo.

Al ponte Gorgons, il forestiero si caricò l' ubbriaco Debellis sulla schiena. Il Debellis, dopo un certo tratto, fa per discendere e camminare: ma invece cadde dal parapetto nel torrente, restando morto sul colpo!

L' oste e il forestiero tentarono soccorrerlo — e l' ultimo cadde anch' esso nell' acqua, donde fu con grandi stenti salvato.

## FALLIMENTO A. BRUGNEROTTO

San Vito al Tagliamento

*Avviso II incanto con ribasso 20 0/0*

Il 13 Gennaio 1905 alle ore 9 ant. in San Vito al Tagliamento - Via Altan, n. 2 - avrà luogo il II.o esperimento d'asta per le merci invendute con il ribasso del 20 p. 0/0 sulla stima d' inventario:

Lotto I. Stoffe uomo M. 615.45 stima L. 1794.82 dato d' asta L. 1436 36

Lotto II. Flanelle M. 116.30 stima L. 174 175 dato d'asta L. 140 81

Lotto III. Mezzelane M. 310.10 stima L. 186.06 dato d'asta L. 148.85

Lotto VIII Tralici cotone M. 288 20 stima L. 126 55 dato d'asta L. 101 25

Lotto XVIII. Seterie (fazzoletti) Pezzi N. 72 stima L. 57 75 dato d'asta L. 46 21

XXIV. Lotto Ciarponi donna Pezzi 221 stima L. 343 25 dato d'asta L. 274 60

Lotto XXV. Bordati Toscana M. 101.20 stima L. 15.19 dato d' asta L. 12 15

Lotto XXVI. Casaline Stroili M. 42.90 stima L. 20.75 dato d' asta L. 16 60

Lotto XXVIII. Tela camicie M. 378 — stima L. 127.54 dato d' asta L. 102.03

Lotto XXIX. Tela Africa M. 40 50 stima L. 20 50 dato d'asta L. 16 40

Lotto XXXIII. Cachemires M. 313 60 stima L. 150 47 dato d' asta L. 120.39

Lotto XLII. Arredi Negozio stima L. 84 90 dato d' asta L. 68 02.

NB. I lotti saranno suddivisi in più partite per agevolarne l' acquisto anche ai privati.

Il Curatore

**Avv. Polo**

# CRONACA CITTADINA

## Consorzio Roiale.

### Discussioni, raccomandazioni e osservazioni.

Ieri ebbe luogo la seduta di Consiglio Roiale per la discussione del preventivo 1905 e venne presa occasione dello stanziamento di lire 7000.— per nuovi lavori alla presa di Zompitta, per rinnovare la vecchia questione del miglioramento delle condizioni di portata delle nostre roggie, approfittando anche della presenza dell'Assessore ai lavori, in rappresentanza del Sindaco.

Dalla discussione risultò come, se da una parte dai lavori deliberati alla presa ben poco si può sperare nei riguardi della quantità d'acqua; dall' altra il noto progetto di derivazione dal Tagliamento (dormiente sotto chissà qual mucchio di polvere al Ministero dei L. L. P. P.!) può dare ben poche speranze, per le già note ragioni che ne hanno finora difficoltato lo svolgimento.

Riguardo al sussidio del Ledra, la convenzione per il quale durerà ancora quattro anni, il Direttore assicurò che, salvo qualche eccezione (?), esso viene mantenuto nei limiti contrattuali e che in ogni modo la sorveglianza è continua ed efficace.

Che resta allora a fare a quei poveri utenti roiali che hanno sempre gridato nelle lunghe magre, vedendo i loro opifici fermi, obbligati a dolorosi licenziamenti d' operai ed a non meno dolorose riduzioni di produzione?

La Presidenza del Consorzio ed anche il rappresentante del Comune accolsero le raccomandazioni vive che i Consiglieri proposero, e promisero che lo studio di questo difficile problema sarà continuato: ma saranno mantenute le promesse o ci si accontenterà che le raccomandazioni siano inserite a verbale?

*
* *

Ci consta che il nostro Sindaco, forse determinatovi da quanto fu scritto qualche tempo fa su questo Giornale, si è interessato della quistione delle acque industriali della nostra città e che molto presto interpellerà i preposti ai Consorzi: noi vogliamo sperare che egli, conscio dell'importanza dell'argomento e dell' imparzialità colla quale egli dovrà studiare di favorire gli interessi generali degli industriali udinesi, piuttostochè le sorti dell' uno o dell' altro Consorzio; edotto di tutta l' importanza che il problema della utilizzazione industriale delle acque ha in questi tempi e della ingente ricchezza che il nostro paese può ripromettersi dal razionale sfruttamento delle nostre acque (nè intendasi per razionale sfruttamento il gettare quasi due metri cubi d'acqua nel Cormor a monte della nostra città!); vogliamo dunque sperare ch'egli vorrà intraprendere con tutta serietà e fermezza questo studio che, s' egli saprà portare a compimento, superando le difficoltà, le ritrosie ed il misoneismo che certamente ostacoleranno il libero svolgimento della questione, lo renderà benemerito delle nostre industrie, le quali dopo tutto, oltre che vanto e lustro della nostra città, danno il pane a tante famiglie di poveri ed onesti operai. *ief.*

## Camera di Commercio

**Linea Venezia-Calcutta**

La Società Veneziana di Navigazione con sede in Venezia, pel servizio Venezia-Calcutta, trasporta gratuitamente, fino al complessivo peso di una tonnellata per viaggio i colli di campioni del peso non superiore a 20 chilogrammi ciascuno.

La Società stessa accetterà anche partite di prova di maggior entità sia del tutto gratuitamente, sia con nolo da regolarsi solo nel caso che il ricavato della vendita a destino offra margine sufficente. Sarà solo necessario, per queste partite di maggior entità, che sia chiesto preventivamente l'imbarco e sia ottenuta la conferma.

**— Dichiarazione.**

In omaggio alla verità ed alla giustizia, tengo la dichiarare che fu una persona da Moggio che riferì al Rev. Don Paolo Faleschini il giorno 8 dicembre le impressioni delle frasi pronunciate a Mediis la sera del 7 dicembre dal signor Eugenio Picotti a carico dei sacerdoti d' Ampezzo.

Il sig. Leopoldo Trojaro non fu che sette giorni dopo interpellato dal sottoscritto se le cose stavano come mi erano state riferite.

Cade quindi l' accusa che quest' ultimo sia stato il referendario del Parroco.

*Sac. E. Bullian Parroco*

**— Un bell'atto delle nostre Guardie.**

Il sig. maresciallo delle guardie di città comandante la brigata di Udine, a nome e per conto di tutti i componenti la brigata stessa, offrì al Comitato protettore dell' infanzia L. 13 avute in pagamento del servizio prestato nella notte di Natale nella chiesa del Duomo.

Il Comitato, riconoscente, ringrazia.

**— Il calendario della Dante.**

Fu posto in vendita il *calendario nazionale della Dante Alighieri per il 1905* (Nuova serie, anno II.o), nel quale si mette in luce l' elemento italiano a Costantinopoli. Due nuovi Deputati al Parlamento nazionale, che rappresentano collegi friulani, vi hanno contribuito: il comm. **Giuseppe Sollimbergo** dirigendo, nella sua qualità di r. Console, la collaborazione dei migliori ingegni appartenenti al Comitato della Dante in Costantinopoli — Comitato ora insignito della grande medaglia di benemerenza nell' ultimo Congresso della Società che si tenne in Napoli; e il comm. **Raimondo D' Aronco**, col bellissimo disegno per la copertina.

Il volume pubblicato a spese della Società, è in vendita presso l' editore Bemporad di Firenze ora del proconsole, al prezzo di 1 lira; e si può acquistare anche presso i Comitati della Dante.

**— Di una recente nomina.**

L'altro giorno rilevammo la contraddizione fra le parole attribuite al Sindaco prof. comm. Pecile e quelle a noi dette da un assessore, a spiegare la preferenza data dal Consiglio comunale all'ing. Cudugnello in confronto dell'avv. Measso (rieleggibile) per la nomina a consigliere della Cassa di Risparmio. E soggiungemmo il nostro parere: aver cioè il Consiglio male operato prendendo a base ripicchi o passioni politiche per dare l'ostracismo ad un vero valore amministrativo quale l'avv. Measso, mentre non si poteva riconoscere nell'ing. Cudugnello — almeno per le prove sinora conosciute — altrettanta competenza che nell'escluso.

Il *Friuli* non è del nostro parere. Non vuol discutere il valore amministrativo dell' uno e dell' altro uomo; ripete soltanto avere l' avv. Measso, quale assessore di Udine, *fatto perdere al nostro Comune 500 mila lire* con la rinnovazione, nel quinquennio 1896 900, dell' appalto dazio alla Ditta Trezza: e., non volendo discutere, sentenzia: pel Comune di Udine, se si pensa a questo, sarebbe stato da augurarsi che l' avv. Measso fosse sempre stato un' incognita!

Francamente: non vogliamo discutere neanche noi: tanto, si resterebbe ognuno della propria opinione. Ma diremo soltanto: che l' accusa, benchè a forza di udirla ripetere possa fare impressione, non ci sembra giusta.

Nel 1896 l'esercizio diretto del Dazio non era cosa ben maturata neppur nella pubblica opinione; poi, la responsabilità, non può essere affibbiata per intero all' avv. Measso, ma va divisa con tutti coloro che diedero il loro voto per la continuazione dell'appalto. E le ultime elezioni amministrative mostrarono che i cittadini son di parere alquanto diverso dal *Friuli* e meno «crudeli» di lui, se rimandarono in consiglio anche quell'avv. Measso per il quale egli esprime il citato augurio.

Cita il caso del co. Freschi, il *Friuli*, per ricordarci il criterio — plaudito da noi — che è bene atterrare nelle pubbliche cariche le persone. Sicuro; anzi crediamo che i «nostri amici» volessero perciò sostituire il Bardusco nella Camera di commercio, perchè di cariche pubbliche egli è così carico, da esserci stato un periodo in cui gli amici suoi più «antichi» lo consigliavano a rinunciare almeno a qualcuna di esse; e fu soltanto l' abnegazione straordinaria del modesto uomo, che lo indusse a non lasciarsene sfuggire nessuna di mano — anche quando pareva aver voluto rinunciare a qualcuna. Ma non citi il De Pauli: vede, questo nome lo accettarono anche gli amici suoi, purchè non fosse escluso quello del cav. Bardusco; e concordarono invece l' esclusione del cav. Rastz di Pordenone e del signor Di Bert di Palmanova, per dare posto ai due nuovi nomi del De Pauli e del Mestroni. Questa è la verità.

Uomini nuovi occorre che vengano, per tantissime ragioni: principale, che altrimenti si essiccherebbe la fonte di coloro ai quali affidar la cosa pubblica. Ma non è uomo nuovo, più, nemmeno l' ing. Cudugnello; e appunto perchè non è nuovo, potemmo dire (e lo dissero anche molti altri con noi) che la preferenza dimostratagli dalla maggioranza del Consiglio comunale potè essere suggerita dalla considerazione di «circondarsi di amici», non però dal ponderato criterio di giovare alla Cassa di Risparmio, dove l' opera dell' avv. Measso era (noi lo crediamo) più vantaggiosa. E facciamo punto concludendo con un augurio ben diverso da quello del *Friuli*, tanto siamo menpartigiani di lui: e cioè che l' ing. Cudugnello possa non restare un' incognita nemmeno alla Cassa di Risparmio, e portarvi un' azione che lo renda anzi sempre più illustre.



## LA VITA DELLE NOSTRE ISTITU[ZIONI]

**Società Operaia.** — Ieri' altro si tenne seduta il Consiglio della Società Operaia.

Fu approvato il preventivo 190[5] compilato dalla direzione, sulla base delle risultanze effettive dell' ultimo quinquennio, meno che nella parte passiva, riguardo ai sussidi continui, in cui si tennero per base le conseguenze di spesa, derivanti da sussidi già accordati e dalle nuove concessioni per il 1905.

A rappresentare il consiglio della Società, presso la Scuola popolare superiore, in sostituzione del consigliere Giacomo Comar, scaduto per compiuto periodo, fu nominato il consigliere Luigi Della Rosa che accettò. Furono fatte varie comunicazioni e si ammisero nuovi soci.

Fu anche presentato un ordine del giorno, per il forno municipale, ma fu poi ritirato.

**Istituto Filodrammatico T. Cicc[oni].** — La Direzione avverte i signori soci che non avendo potuto nel corrente mese aver libero il teatro Minerva per dare il trattenimento di già allestito, — fu costretta a rimandarlo ai primi del venturo gennaio, — non appena cioè cesseranno le recite della compagnia che attualmente agisce sulle scene del teatro stesso.

Avverte pure che durante il prossimo carnovale darà, come ogni anno, il solito festino da ballo.

**— Offerte alla «Scuola e famiglia» per gli alunni poveri dell' Educatorio.**

Somma precedente L. 953.[..]

*X o elenco.*

Stefano Masciadri 5, Alba Tomasi 0.[..], Comessati Amalia 2, Tomezzo Placido 0.50, Modotti Giuseppe 0.10, Francis Evo[..] 0.30, Modotti Luigia 0.05, Donati Lu[..] 0.10, Modotti Santo 0.10, Pamesi Artur[o] 0.50, Vigolo Girolamo 0.50, Bocalon Carolina 0.20, Rizzi Marino 0.40, Boschia[n] Giovanni 0.30, Rebaj Costante 0.50, Ro[..]latti Maria 0.60, Barigona Caterina 0.5[..], Mongaroli Teresa 0.30, Rocco Leonild[e] 0.40, Valle Teresa 0.40, Bernardinis Stefano 1, Raimondi Angelo 2, Pascoli Ann[a] Maria 1, Zuccolo Antonia 0.10, Scotegon Maria 0.15, Olivo Sirena 0.20, Romber[..] Anselmo 0.20, Stecchini Ernesto 0.1[..], Bondi Armando 0.10, Pilonitto Innocent[e] 0.80, Colavini Arturo 5, Prosdocimo Lui[gi] 0.50, Agostini Attilio 0.20, Blasig Maddalena 0.20, Carpeca Anna 0.40, Famiglia Misani 5, Eugenio Rivoire 1, A. B. Fabr[..] Tombato 2, Baldissera Prof. Artidoro [..] G. Mariatto 2, Gioeliani Carlo 1, E. Cuc[..]chini 2, Ditta F.lli Pecile 5, E. Mainard[i] 1, Zanelli Pietro 1, Deotti Pia 1, Casalott[i] Anna 1, Teresa Fumas 0.50, Maria Za[..] 0.50, D' Ambrogio Antonio 0.50, Dall' Or[..] 1, Lodovico Minar 2, Pilonitto Pietro [..] N. N. 0.20, prof. F. Viglietto 1, Vittori[o] di Brazzà 3, Boschetti Carlo 1, Luci[a] Sonto 0.30, Luigia Chiurlo 1, N. N. 0.30, N. N. 0.30, N. N. 0.50, N. N. 1, Grazian[i] Enrico 0.40, N. N. 0.50, Tramvia a vapor[e] Udine-S. Daniele 5, Silvio Moro 2, Bert[..] Francesco 1, Famiglia F. Manin 1, Occhialini Rosa 0.20, don Giuseppe Bani [..] N. N. 0.20, Vaccaroni Luigia 0.60, Salvadori Maria 1, Zappelli Maria 1, Mari[..] Rieppi 0.50, Rigotti Antonio 1, Golliar[..] Domenica 0.50, Italia Gismano 0.50, Famiglia Romanut 0.40, N. N. 0.40, N. N. 2, Paolina Rizzani ved. Bortolissi 2, Maddalena Rizzani 2, Gervasutti Anna 0.40, Sartori Anna 0.50, Varani 0.40, Ann[a] Bastianutti 0.50, Martini Marianna 0.6[..], Coldon Teresa 0.10, Missio Gio. Batt[a] 0.50, Pascoli Giuseppe 0.20, Padovani Marianna 1, Famiglia Antonini 0.75, N. N. 1, Fracasso Pietro 0.30, N. N. 0.20, N. N. 0.20, Tarussio Carlo 0.40, Olivo Albert[o] 1, Romano Pietro 0.20, Bochigalina [..] Colussi Antonio 0.40, Pelegrini Anton[io] 0.40, Clochiatti Giacomo 1, Martini An[na] 0.40, Meneghini Francesco 0.50, Lesta[..] Anna 1, Virginia Ra 1, N. N. 0.50, Cos[..]tarini Giovanni 1, Maestre Collegio U[..]cellis 4, Grassetti Giuseppina 1, Gole T[e]resa 0.50, Teresa Bertoli 0.50.

Totale L. 1046.08.

**— L'automedicazione di un fanciulletto che lo fa aggravar[e].**

Nel pomeriggio di ieri, fu accolt[o] d' urgenza all' Ospitale Civile, collocato in sala 80, il ragazzin[o] Giovanni Vergolini di G. Batta [e] di Anna Ventenni da Basaldell[a] perchè affetto da tetano (?).

Il povero fanciulletto, che ha ott[o] anni, aveva due vescichette ad u[n] piede ed egli per farle sparire, [o] meglio, per guarire, pensò di pu[n]gerle con un ago, come difatti fec[e].

Nella delicata operazione il povero Vergolini deve avere punt[o] un po' troppo la parte malat[a] tanto che poco dopo cominciò [a] accusare fortissimi dolori.

Il medico del luogo, dopo aver[lo] visitato ordinò l' immediato tr[a]sporto al nostro Ospitale.

Non sappiamo ancora se il d[i]sgraziato ragazzino sia proprio a[f]fetto da tetano; speriamo ciò no[n] sia.

## Consiglio Comunale

Alle 13 30 di oggi si raduna il Consiglio.

Per quello che, secondo noi, costituisce il più importante oggetto, la erogazione di rendite del Legato Tullio, abbiamo largamente riassunto la esauriente relazione diramata dalla Giunta ai consiglieri. Soggiungeremo che anche a Padova si sente ora il bisogno di una federazione dei vari istituti di beneficenza e delle opere pie; e ciò anche per ragioni d'indole finanziaria, avverandosi spesso il caso di istituti pii che pagano per gli stessi generi (pane, carne, latte ecc.) prezzi molto differenti l'uno dall'altro.

* * *

Il legato Tullio fa capolino anche in due altri oggetti: il X, col quale si dà comunicazione di ordinanza della Giunta provinciale amministrativa che non approva la vendita di terreno, sito in quel di Monfalcone, di proprietà del Legato Tullio, deliberata dal Consiglio nel settembre passato; e l'XI, proposta di vendita di terreno di proprietà del legato Tullio alla Società per la costruzione delle case popolari in Udine.

Abbiamo letta la relazione che accompagna il primo oggetto; e ci siamo convinti che la Commissione amministratrice dei Legati sia dalla parte della ragione, consigliando quella vendita — alla quale si dovrebbe venire in ogni modo, perchè i terreni da vendere saranno soggetti ad espropriazione per pubblica utilità. La Giunta si è pur essa convinta delle buone ragioni esposte dalla Commissione; e propone il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale vista l'ordinanza 26 ottobre 1904 con la quale la Giunta Provinciale Amministrativa avvisa di non poter approvare la deliberazione consigliare 16 settembre 1904 relativa a vendita del mappale N. 585 in Comune di Monfalcone di proprietà della eredità Tullio;

Sentite le ragioni a sostegno della deliberazione esposta dalla Commissione Amministratrice dei Legati e fatte proprie dalla Giunta Municipale;

visto l'articolo 198 della legge comunale e provinciale

*delibera*

di mantenere ferma in ogni sua parte la propria precedente deliberazione 16 settembre 1904 relativa all'oggetto sopraindicato.

* * *

Riguardo alla vendita dei terreni situati lungo il Ledra a poca distanza dalla Porta Anton-Lazzaro Moro — metri quadrati 5520 a L. 1.— per metro quadrato — non crediamo che sorgeranno in Consiglio difficoltà. La Commissione amministratrice del Legato, non credette di poter rispondere negativamente a tale domanda, in vista degli scopi filantropici che la Società per le case operaie si prefigge: e questa ragione, crediamo, persuaderà pure i Consiglieri, tanto più che il prezzo — pur rispondendo al sentimento di favorire la nuova istituzione, — non danneggia il Legato, ma lo avvantaggia, poichè l'affitto del campo capitalizzato rappresenta una cifra notevolmente inferiore al prezzo convenuto.

**Per il preventivo 1905.**

è indetta una nuova seduta, per giovedì 5 gennaio prossimo, alle ore 1,30 pom.

— Per complicità.

Alle 1.40 della decorsa notte gli agenti di P. S. in seguito a richiesta del Pretore del I. Mand. fermarono ed accompagnarono in caserma Luigia Occhialini fu Angelo, di anni 29 da Udine, tenendola a disposizione dell'Autorità richiedente a cui fu oggi stesso presentata.

La Occhialini sarebbe ritenuta come complice della Tortolo nel borseggio delle 90 corone, patito giorni sono da certo Plozner.

— Teatro Minerva.

Oggi la Compagnia comica napoletana invita il pubblico ad una serata allegra con la *commedia licenziosa di E. d'Acierno*: La prima notte di matrimonio, nuovissima per Udine e da non confondersi con altre già rappresentate.

Alcune *Canzonette anche licenziose* chiuderanno la serata.

L'impresario avverte che non è spettacolo per signorine.

— Scuola popolare superiore.

Questa sera, l'avv. Cosattini, parlerà sul tema:

*La popolazione e le sue teorie...*

## GLI SPICCIOLI DELLA CRONACA.

All'Ospitale civile furono ieri medicati: Carlo Armellini di Angelo d'anni 42, da Roncade domiciliato a Udine, facchino per contusione al ginocchio sinistro, riportata accidentalmente e guaribile in una settimana, Rodaro Giovanni d'anni 34, operaio di Udine per ferita lacero contusa al dito medio della mano destra, riportata accidentalmente e guaribile in 8 giorni e Zili Carlo di Antonio di anni 8 per scalfittura al braccio sinistro prodotta dal morso di un cane e guaribile in pochi giorni.

## Corriere Giudiziario

### TRIBUNALE DI UDINE

### Da un Natale di sangue ad un Natale giudiziario.

La sera della seconda festa di Natale, dell'anno decorso, a Venzone, successe un fatto di sangue, che portò ieri avanti al nostro Tribunale, tre individui del paese: Giuseppe Bellina fu Valentino, di anni 38, Antonio e Paolo Fornera di Domenico, il primo di anni 29, il secondo di anni 32.

Il capo di imputazione suona: per avere il Giuseppe Bellina, nella sera del 26 dicembre 1903, colpito con arma da taglio i fratelli Fornera, causando all'Antonio ferite guarite in giorni 75 ed al Paolo, ferite guarite in giorni 35.

I due Fornera, alla loro volta, sono imputati pure di lesioni in danno del Bellina, per averlo ferito al capo, arrecandogli malattia per giorni 20.

I giudicabili sono difesi dagli avvocati: Bertacioli, Driussi e Celotti.

Presenziano all'udienza tre periti: dott. Stringari di Portis di Venzone, Chiaruttini e Murero di Udine.

**Gli interrogatori.**

*Bellina Giuseppe* racconta che stava nell'osteria di un suo omonimo, parlando sur una sentenza emanata dal giudice conciliatore del paese che condanava l'Antonio Fornera al pagamento di 10 lire ad una ostessa. S'avvicinò al gruppo il Paolo Fornera, che disse:

— Cossa vustu saver ti?

Il Bellina tirò contro il Paolo, un bicchiere.

I contendenti furono divisi e poscia, l'interrogando si avviò verso casa.

Ebbe poi occasione di incontrasi, più tardi, coi fratelli Fornera.

Dopo un litigio, fu da essi ferito con arma da taglio. Nega di avere avuto con sè armi qualsiasi.

*Fornera Antonio*, uscì da casa, dopo cena, assieme al fratello, per recarsi a bere mezzo litro di vino. Paolo lo precedette di un po' nell'osteria, tanto che quando egli vi entrò, notò una grande confusione. Interrogò i presenti, e seppe che il Bellina aveva lanciato contro il Paolo un bicchiere.

Uscirono dall'esercizio, avviandosi verso casa. Incontrarono nell'osteria Tomat il Bellina; e dopo un lieve battibecco, vennero alle mani. Il Bellina aprì la roncola, che teneva in saccoccia, e ferì entrambi. L'Antonio Fornera, scaraventò contro il feritore un recipiente in ceramica, un «boccale» di vino.

*Fornera Paolo*, ultimo interrogato, depone in conformità del fratello.

**I periti non vanno daccordo**

Terminato l'interrogatorio degli imputati, il cancelliere dà lettura delle perizie mediche e quindi i dottori presenti dettano a verbale la loro conclusione.

A questo punto, succede un duello oratorio scientifico fra il prof. Chiaruttini ed il dott. Murero, che dura per tempo parecchio.

**Un incidente.**

*L'avv. Driussi* solleva incidente, perchè il perito prof. Chiaruttini non venga adibito alla causa e ciò perchè fu citato contrariamente ai disposti del codice di procedura penale.

Il Pubblico Ministero e l'avv. Bertaccioli, si oppongono. Quest'ultimo anzi dice, che il collega trovò la scusa dell'incidente, perchè gli occorono dieci minuti di riposo per recarsi in studio.

*Driussi* replica brevemente. Ha bisogno dei 10 minuti sì, è vero; ma crede che l'incidente sollevato sia serio.

Avverte il Tribunale, che si assenta dall'aula, dovendo recarsi «un momento» in studio.

**L'incidente respinto.**

Il Tribunale, ritiratosi in Camera di Consiglio, respinge l'incidente sollevato, ordinando che il perito prof. Chiaruttini resti adibito alla causa.

Mancando però il difens. Driussi, l'udienza è levata e rimandata a domani mattina alle nove.

**Per ingiurie.** — Corrado Felice di Precenicco, imputato di gravi offese ed ingiurie dirette al dott. Silvio Ziliotti, mentre questi andava a curare un di lui bambino, fu condannato a 25 giorni di reclusione ed accessori.

— Menardi Ermenegildo d'anni 79 di Latisana, mendicante è imputato di avere oltraggiato sulla pubblica via il co. Antonio Valentinis presidente della Congregazione di Carità di Latisana; fu condannato a 32 giorni di detenzione.

**Sottrazione di oggetti pregiati.** — Scaini Valentina maritata Zoratti madre di quattro figli ed abbandonata dal marito, è imputata di aver venduto un maiale di pelo nero del valore di circa L. 30 che gli fu oppignorato assieme ad un armadio essendo morosa di fitto della capanna da lei abitata in Gradiscutta (Codroipo); l'oppignoramento venne eseguito in seguito a disposizione del possidente Tosolini Alessandro di Romans, ottuagenario.

La Scaini fu condannata a sei giorni di detenzione ed a l. 10 di multa. Fu applicata la legge del perdono.

**Il processo per i fatti di Feletto.** — Alla Pretura del 2.o Mandamento si svolse questa mattina il processo in confronto di Foschiani Carlo di Pietro, Tosolini Alceo di Sebastiano, e Bulfoni Giuseppe di Luigi, tutti di Feletto, imputati di avere nel 14 novembre u. s. in preda a ripugnante ubbriachezza, molestato i passanti.

I tre imputati negano l'imputazione che loro è fatta. Furono arrestati — essi dicono — senza aver fatto... nulla.

Uno dei giudicabili, dice anzi, che nè egli, nè i compagni, erano ubbriachi.

I carabinieri invece — esclama - saranno stati ubbriachi, ma noi, no.

Il brigadiere Pontello, narra come successero i fatti, derivati in seguito al risultato delle elezioni politiche.

I carabinieri, con buoni modi, cercarono di persuadere i riottosi a starsene tranquilli, ma visto che non obbedivano, arrestarono i tre odierni giudicabili.

Costoro, assieme ad una settantina di individui, si trovavano di fronte alla casa del cav. Feruglio, schiamazzando.

I tre imputati furono assolti per non provata reità.

— Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Jacopo D.r Facini* di Castions di Strada: Concina Annibale di Flambro l. 2;

di *Del Col Adele ved. Ferrari*: Antonini Giovanni l. 2, Famiglia Manin Giuseppe di Moruzzo 2, Torelazzi Angela ved. Antonini 10, Virginia Manin Antonini 10;

di *Gori Giuseppe*: Ellero Alessandro 1, Concina Annibale di Flambro 3, Pividori Giuseppe 3, Dal Piero Umberto 1, Scaini Guglielmo 1, Ditta Paolo Gaspardis 1;

della sig.a *Cantoni*: Merlino Valentino l. 1, Ditta F.lli Tosolini 1, Milani Arturo l. 2;

di *Marcotti Valentino*: Antonini Giovanni 1;

di *Geimi Catterina*: F.lli Pecile l. 2;

di *Trani Arturo*: Del Fabbro Pietro 1, Miani Alessandro 1, Baletti Pietro 1, Lucci Vincenzo 1, Dorta Pietro 1;

di *Moro Alessandro*: Famiglia Tomasoni l. 5, Chiurlo Alessandro 1, Italico Ronzoni 1, Miani Alessandro 1, Moretti Giovanni 2, Baletti Pietro 2, Ludovisi Vittorio 1, Dorta Pietro 5.

— Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Alessandro Moro*: A. G. Rizzetto l. 1, Spezzotti rag. Luigi 1, Antonio Bracdolini 1, Venturini Pio 1, Beltrame Vittorio 1;

di *Eleonora Folini ved. Pagani*: Ronchi co. comm. G. A. l. 2, Beltrame Vittorio 1;

di *Alfonso nob. cav. Ciconi*: Beltrame Vittorio l. 1;

di *Trani Arturo*: Spezzotti rag. L. l. 1, Renzo Alessio 2;

di *Valentino Marcotti*: Beltrame Vittorio l. 1, sorelle Amalia e Teresa Merluzzi 1.

— Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di *Giuseppe Gori*: Luigi Arreghini l. 5, fam. Giacomo Bergagna l. 1;

di *Marcotti Valentino*: Vidoni Mario 1;

di *Tonina Casasola-Dorigo* di Ampezzo: Romano, Cesare e Francesco Sovrano l. 5.

— Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di *Moro Alessandro*: co. Daniele Asquini l. 5;

di *Giuseppe Gori*: Romano Antonini l. 1.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte di *Trani Arturo*: cav. Rodolfo Burgart l. 2, Ugo Camavitto 2;

di *Alessandro Moro*: Ugo Camavitto 2.

— Offerte fatte alla «Scuola e famiglia» in morte di *Giuseppe Gori*: Raimondo Tonello l. 1;

di *Valentino Marcotti*: Vittorio di Brazzà l. 1, Pietro Trani 1;

di *Adelaide Ferrari*: Elena Piccinini l. 2.

— Offerte fatte all'Istituto della Provvidenza in morte di *Lirussi Augusta* di Zuglio Carnico: Fratelli Pecile l. 10;

di *Alessandro Moro*: Fratelli Pecile 5;

di *Arturo Trani*: Fratelli Pecile l. 2;

di *Adelaide ved. Ferrari*: P. Felice Della Rovere l. 2;

di *Gori Giuseppe*: Enrico Mason l. 1, ing. Zoratti 5.

— Offerte fatte all'Associazione delle Signore della Carità in morte di *Alessandro Moro*: dott. Venanzio Pirona l. 5, Famiglia Morelli de Rossi 5.

## ULTIMA ORA

### La Russia fa nuovi debiti.

PIETROBURGO, 30. — Il Governo concluse al 4 50 per cento un nuovo prestito di 500 milioni di marchi, pari a 231.500.000 rubli, ragguagliato anche in fiorini danesi e lire sterline. Il Governo s'impegnò di non estrarre a sorte e nemmeno di convertire i titoli del nuovo prestito prima che siano trascorsi dodici anni.

Alla testa del gruppo bancario assuntore si trova la ditta Mendelssohn e comp. di Berlino; altre case sono: Bleichröder, Disconto-gesellschaft e Handelsgesellschaft di Berlino; Lippeman, Rosenthale e comp. di Amsterdam e parecchie Banche russe.

**Avvelenamento collettivo per gas illuminante.**

PRAGA 30. — Nella via «Untere Schiosstiege», nella città vecchia interna, furono ultimati in questi giorni i lavori della nuova canalizzazione. Sembra che il terreno circostante abbia ceduto, danneggiando la conduttura del gas, e producendo una fuga. Il gas nel corso della notte e nel pomeriggio penetrò in parecchie case mettendo in pericolo la vita degli inquilini e specialmente della famiglia del dott. Masaryk, professore dell'Università. Sinora si constatarono 32 casi di avvelenamento, di cui due gravi. La polizia e i medici sono all'opera per prevenire altre disgrazie.

### IN AUSTRIA PROCEDE COL PROVVISORIO

VIENNA, 30. La *Wiener Zeitung* pubblica un'ordinanza imperiale basata sul paragrafo 14, accordante l'esercizio provvisorio del bilancio austriaco nel primo semestre del 1905.

Le dimissioni del presidente dei ministri Dokörbe furono accettate; ma sul modo con cui la crisi potrà risolversi, ancora non vi è nulla di positivo.

**Uno studente che uccide un professore e si uccide.**

LEOPOLI 30. — Il «Vick Novi» reca che ieri lo studente Worobel del Ginnasio ruteno in un intervallo fra due lezioni tirò una revolverata contro il prof. Chlibowiecki, colpendolo mortalmente. Il professore dopo pochi minuti era già cadavere. Indi il Worobel puntò l'arma contro se stesso e si uccise. Il motivo del fatto sarebbe questo, che il Worobel da parecchio tempo era continuamente vessato dal professore.

### Successi giapponesi

#### intorno al forte di Liaotiescian.

CEFU, 30. — L'assalto generale contro Porto Arturo incominciato il 25 corr. portò ad un notevole avvicinamento delle linee giapponesi al forte di Liaotiescian. Cinesi partiti ieri da Porto Arturo raccontano che un distaccamento russo inferiore di gran lunga numericamente al nemico, difese i fossati per tre giorni fino all'estremo e si ritirò solo dopochè l'artiglieria giapponese riescì a dirigere il fuoco sulle sue posizioni. I russi si erano ritirati poi a Tschingceord.

Giapponesi arrivati a Daini, invece, raccontano che gli assedianti, dopo una serie di attacchi notturni, presero il colle Yantskhan, dal quale essi dominano la direzione di Liaotiescian verso sud ed Itsescian ed Ancan verso nord.

Durante un assalto notturno nacque fra i giapponesi confusione, cosicchè essi tiravano gli uni contro gli altri. Infine si ritirarono, e quando si levò la luna videro l'errore commesso.

Negli ultimi tempi altri due piroscafi fecero il tentativo di violare il blocco: uno ci riuscì, mentre l'altro fu catturato all'entrata nel porto.

— La goletta Sebastiano Nicolò, dal porto di Messina, è naufragata presso Siracusa. Perirono il capitano Pasqua e Frisone, i marinai Giacomo Lombardo, Antonio Cora e il mozzo Salvatore. Due soli marinai si poterono salvare.

— A Portici, presso Napoli, in un pranzo di famiglia, al quale sedeva anche certa Aonita Marinari venuta presso i congiunti a passare le feste; certo Domenico Massari, innamorato di lei e geloso dal padre suo Giovanni, calzolaio, lo uccise.

*Luigi Montico gerente responsabile*



**Ringraziamenti.**

Le famiglie *Pagani, Saccomani* e *Folini* ringraziano tutti i pietosi che prendono parte al loro dolore nella immensa sciagura che le ha colpite.

Esprimono speciali sensi di gratitudine al *Dott. Giuseppe Bertuzzi* di Lestizza, che con intelligenti cure prodigate con affetto veramente filiale tanto si adoperò per prolungare quella carissima esistenza.

Sclaunicco 29 - 12 - 1904.

* * *

Profondamente commossi non troviamo parole per esternare la nostra più viva riconoscenza a tutto il popolo di Buttrio, ai numerosissimi sacerdoti accorsi a rendere l'ultimo tributo di affetto al compianto D. Carlo Marcucci.

Ringraziamo quanti intervennero a rendere più importanti i funebri del carissimo estinto, e in modo particolare i rappresentanti delle loro Ecc.e Mons. Arcivescovo di Udine, e mons. vescovo di Concordia il Sindaco e l'intera amministrazione di Buttrio, il corpo insegnante la Confraternità del S. S. Sacramento, la società di mutuo soccorso, il Comando Brigata R. Finanza, e il M. R. parroco di Manzano che tessè l'elogio funebre; pregando a voler perdonare le involontarie omissioni.

Buttrio, 29 dicembre 1904

*Cooperatore e parenti.*

## Fenomenale!! Ma vero!!!

Un remontoir regalato a chi spedisce L. 8,90 per l' acquisto delle seguenti opere di *assoluta utilità* **in tutte le famiglie**: — 1. **Cento e più giuochi di sala**, *Calcolo e Carte*: entusiastici successi nelle Conversazioni e riunioni famigliari; — 2. **Un milione di frottole** per passatempo in conversazione, che, ripetute tra gli amici, vi acquisteranno *fama d' uomini di spirito*; — 3. **Manuale dei giuochi**, con le regole di Tresette, Ventuno, Calabresella, Bigliardi, Dama, Domino, Scacchi, Pallottole o Boccie, Palla, ecc., per indovinare carte e numeri pensati, ecc.: — 4 **Raccolta di brindisi** adattabili per qualsivoglia occasione, versi ascetici, per compleanni, onomastici, matrimoni, ecc. (con illustraz.); — 5. **Il Cuoco per tutti** *o L' arte di cucinare con economia e buon gusto*, con eleg. copertina cromo; — 6. **Il Segretario per tutti**, modelli di lettere su qualunque argomento; — 7. **I ladri in guanti bianchi** ossia *Il figlio dell' assassinato* di ADOLFO LOVATI, interessante opera in un Prologo e sette Parti, pag. 420 in gr. formato; — 8. **Opuscolo vernacolo** dello stesso Autore, con illustraz. e componimenti su Umberto I, Cavallotti, Leone XIII; — 9 **Altro opuscolo vernacolo divertente** del medesimo Autore; — 10 Pacchetto di **5 Cartoline illustrate Novità**; — più il **REGALO** SORPRENDENTE (**utile per qualsiasi ricorrenza e per le Feste**) di UNO STUPENDO OROLOGIO REMONTOIR (per uomo) ROSKOPF di nichel, con grosso vetro e cerniere, diametro milim. 55, ore 36 di carica e scatto di sicurezza, garantito registrato e regolato con precisione: — *il tutto per* **L. 8,90 (Successo straordinario)**. Questo solo magnifico REMONTOIR ROSKOPF, che si vende dagli orologiai a 7, 8 e persino 10 lire, *costa adunque il prezzo dell' intero pacco*; i libri *costano altrettanto*: ond' è che il **Regalo** può dirsi veramente FENOMENALE, permesseci soltanto dalle *grosse forniture della premiata fabbrica Svizzera*. (Si può anticipare l' intero importo, od anche soltanto **L. 5**, pagando la rimanenza a ricevimento del pacco). — N.B. Chi desidera ricevere inoltre l'*elegante* **Chatelaine** *fantasia*. nichelata, con ciondoli, aggiunga Centes. **60** — **Orologio remontoir d' argento**, per signora L. **12**. — **Remontoir d' oro**, per signora L. **27**. (*Splendidi Regali*) — **Fotografie galanti**, 3 campioni grandi, L. 3 60 — Campionario cartoline illustrate Novità **L. 1**.— Catalogo Oleografie artistiche Novità (Sacre e profane). *Schiarimenti contro francobollo.* — Indirizzare richieste e Vaglia-cartoline alla *Libreria Editrice Commissionaria CONCORDIA, Via Fabbri, 5*, MILANO (Anno XXIX).

**Cogolo Francesco callista provetto**

Via Cisis 18

### PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

### ASMA & CATARRO

GUARITI COLLE Cigarette o colla Polvere **ESPIC**

OPPRESSIONI

TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale* ESPIC è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

*Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.*

Unici Rappresent. in ITALIA: Gérard GUIGUES e Cie, Genova.

### Ad Aviano (Udine)

**Affittasi per decesso titolare negozio per rivendita tabacchi aperto fino dal 1856.**

**Scrivere per trattative Avvocato Della Giusta - Ariberto 13 Milano.**

*Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!*

### L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei **Capelli** e della **Barba**. L'ACQUA SALLÈS *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: **Biondo, Castano, Nero**.

L'ACQUA SALLÈS *Istantanea* è preparata specialmente pel colore **bruno e nero**, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli **grossi, bruno scuri e neri**. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell' **ACQUA SALLÈS**, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

**E. SALLÈS FILS**, *Successore*, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, PARIGI.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

**Giovane ventitrenne** ottime referenze pratico contabilità occuperebbesi qualsiasi modo presso ditta, miti pretese. Scrivere B. 50, fermo posta, Udine.

**D' AFFITTARE**

**Camere Ammobigliate**

**Via Cavallotti N. 6**

## Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

**Navigazione Generale Italiana**

Società riunite Florio e Rubattino

*Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000*

**«La Veloce»**

Società Italiana di Navigazione a Vapore

*Cap. emesso e vers. L. 11,000,000*

## Rappresentanza Sociale

**UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE**

**Prossime partenze da GENOVA**

per **New-York** Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

| VAPORE | COMPAGNIA | PARTENZA | SCALI | STAZZA lorda | STAZZA netta | Velocità in miglia all'ora | Durata del viaggio in giorni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| NORD AMERICA | La Veloce | 3 Gennaio | Napoli | 4826 | 2485 | 14 05 | 16 |
| LIGURIA (nuova costruz.) | Nav. Gen. Ital. | 10 » | » | 5127 | 3323 | 15 40 | 16 |

per **Montevideo e Buenos-Ayres** Linea Celere diretta

| VAPORE | COMPAGNIA | PARTENZA | SCALI | STAZZA lorda | STAZZA netta | Velocità in miglia all'ora | Durata del viaggio in giorni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| SARDEGNA (nuova costruz.) | Nav. Gen. Ital. | 5 Gennaio | Barcellona e S. Vincenzo | 5603 | 3594 | 15 | 19 |
| DUCHESSA DI GENOVA | La Veloce | 12 » | Barcellona e Las Palmas | 4304 | 2708 | 14,4 | 20 |
| UMBRIA (nuova costruz.) | Nav. Gen. Ital. | 19 » | Barcellona e S. Vincenzo | 5603 | 3504 | 15 | 19 |

**Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe**

I grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

**Partenza da GENOVA per Rio-Janeiro e Santos**

Il 15 Dicembre 1904 partirà il vapore della **"Veloce,,**

## „LAS PALMAS"

Stazza lorda Tonn. 1868 - netta 1222 - Velocità miglia 11,7 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando NAPOLI e TENERIFA

**Partenza Postale da GENOVA per l' AMERICA CENTRALE**

Il 1° Gennaio 1905 partirà il Vapore della **"Veloce,,**

## "VENEZUELA,,

Stazza lorda Tonn. 3522 - netta 2235 - Velocità miglia 14·3 all' ora.

Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 26 giorni compreso le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Caraçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

**Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.**

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 80.40 con Vitto e Cuccetta

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell' andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell' Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

**signor PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione,, oppure "La Veloce,, - Udine. TELEFONO 2-34

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

## AMARO BAREGGI

*a base di FERRO-CHINA-RABARBARO*

**Premiato con medaglie d' oro e diplomi d'onore**

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d' attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

**USO**: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l' appetito.

**Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.**

*Dirigere le domande alla Ditta:* **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

## Tossi - Tossi - Tossi

**Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.**

### PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

*Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.*

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

### DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.° Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l' Italia **A. Manzoni C.**, e chimici - farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

In *Udine* presso: Comelli, Commessatti, Fabris, Beltrame, Donda *farmacisti*. - Minisini negoziante. 42

**MALATTIE DELLA PELLE** Crosta lattea dei bambini, Eczemi, secchi, umidi, Erpetismi, Macchie, ecc., guariscono con poche applicazioni del *Dermatogeno*, rinomatissima pomata del dott. *J. Parkyng*. — Prezzo L. *2*,— il vasetto (L. *2,25* franco di porto).

**SORDITÀ** *e mali d'orecchio* si guariscono usando il linimento acustico *Udilina* del dott. *W. T. Adair* — Boccetta L. *1.75* (franco L. 2) istruzione gratis.

**STITICHEZZA** emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime *Pillole della Salute* del dott. *Clarcke*. Scatola L. *1* (franco L. *1,20*) Gratis opuscolo Stitichezza.

**SI DIMAGRISCE** in poche settimane prendendo ogni giorno alcune *Pillole contro l' obesità* del dott. Grandwall. — Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. — Oltre distruggere l' adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc., *Gratis* opuscolo spiegativo. — L. *4,50* la scatola (L. *4,75* franco di porto).

**CALLI** durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell' infallibile Callifugo *Cornaline*. Flacone con istruzione L. *1*.— (franco L. *1,30*).

**PELI o LANUGINE** del viso e del corpo spariscono per sempre col *Depileno*, *Depilatorio innocuo* del dott. *Beehraave*. Flacone con istruzione L. *3* (franco L. *3.50*)

**CAPELLI NERI** coll' *Acqua celeste Orientale*, tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni, si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. *2,50* (franco *3.10*).

**CAPELLI BIONDI** *L' Acqua di Ofelia*, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo d'oro. Flacone L. *3* (franco L. *3.60*).

**CALVIZIE** e *Forfora* spariscono in breve tempo coll' uso del *Tricoferon* del Dottor Lawson, unico specifico veramente efficace. — Bottiglia Lire *3,50* — Franco L. *4,20*.

**MASTICE DENTARIO** per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del Dentista. — Tubetto con istruzione Centesimi *50*. Franco Centesimi *65*.

**GRATIS** *Il Medico di se stesso.* Guida per le famiglie. — Si spedisce dietro invio di carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla

**Officina Chimica Dell' Aquila**

**MILANO - Via S. Calloccro, 25 - MILANO**

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco